

I candidati rispondono alle professioni

A Roma le promesse della politica sulla riforma che verrà

Stimolare la politica e il legislatore a varare al più presto la riforma delle professioni. Con questo intento Asso-professioni, per volontà del presidente Giorgio Berloff e del segretario Roberto Falcone, ha organizzato mercoledì scorso alla Camera dei deputati l'incontro con politici e istituzioni. Tema del confronto: «La riforma delle professioni che vogliamo». Se da una parte politici e tecnici del ministero hanno ribadito l'impegno per il riconoscimento delle professioni, già anticipato attraverso il dlgs Qualifiche, i professionisti degli ordini, dall'altra, hanno rimarcato la loro ferma opposizione. «Mi sembra», ha però precisato il capo di gabinetto del ministro Bonino, Gianfranco Dell'Alba, «che il Dipartimento delle politiche comunitarie abbia recepito un provvedimento perfettamente in linea con gli obiettivi della direttiva comunitaria Qualifiche e nell'interesse generale del paese. Tra l'altro, il dlgs ha seguito un iter parlamentare, presso le competenti commissioni, piuttosto lungo prima di essere approvato». Più duro nei confronti degli ordini che avversano questo riconoscimento

to, l'onorevole Turco. «La parola d'ordine», ha detto il radicale, «è una e semplice: abolire gli albi professionali». Secondo il presidente Turco «nell'interesse generale dell'utenza ed in vista della mobilità dei servizi professionali, sarebbe auspicabile la cancellazione degli ordini, con la sola eccezione di quelli che consentono la salvaguardia dei diritti costituzionali. Gli albi d'altronde non hanno finora svolto alcun ruolo di tutela dell'interesse pubblico e dei consumatori». Meno estrema la posizione dell'onorevole Balducci, che ha assicurato: «Se saremo riconfermati, riprenderemo il lavoro per la riforma delle professioni da dove è stato interrotto. Ripartiremo dal testo condiviso al quale stavamo lavorando con un iter più accelerato, senza avviare nuove audizioni parlamentari, ma facendo riferimento ai pareri degli ordini e delle associazioni professionali». **E Roberto Orlando, vicepresidente del Cup, in qualità di componente del Cnel, ha detto: «Contineremo a lavorare affinché il regolamento all'art. 26 del dlgs ce sia attuato la massima obiettività al momento del rilascio del pare-**

re sul riconoscimento delle associazioni. Il modus operandi per la formulazione dello stesso dovrà seguire criteri che cercheremo di racchiudere in un apposito documento da far approvare all'Assemblea del Cnel». Intanto, Balducci, invitata a rispondere su quali incentivi si prevedono per i giovani professionisti qualora dovesse restare in Parlamento, ha risposto: «Ci impegneremo per garantire agevolazioni di tipo economico, defiscalizzazione e sostegno alla formazione in favore dei giovani professionisti, il cui iter di avvio all'esercizio dell'attività è più lungo rispetto a quello di un'impresa». Concetto condiviso da Falcone, il quale ha però ha ribadito l'importanza di «ridurre la notevole pressione contributiva a carico degli studi professionali». Falcone ha aggiunto: «Occorre guardare al mondo delle professioni con una mentalità nuova, partire dal principio-base che solo il riconoscimento può garantire un livello equilibrato di competitività a tutto vantaggio della qualità delle prestazioni professionali, e dunque a favore dell'utenza». Di Pamela

Giuffrè

Italia Oggi

29 Marzo 2008